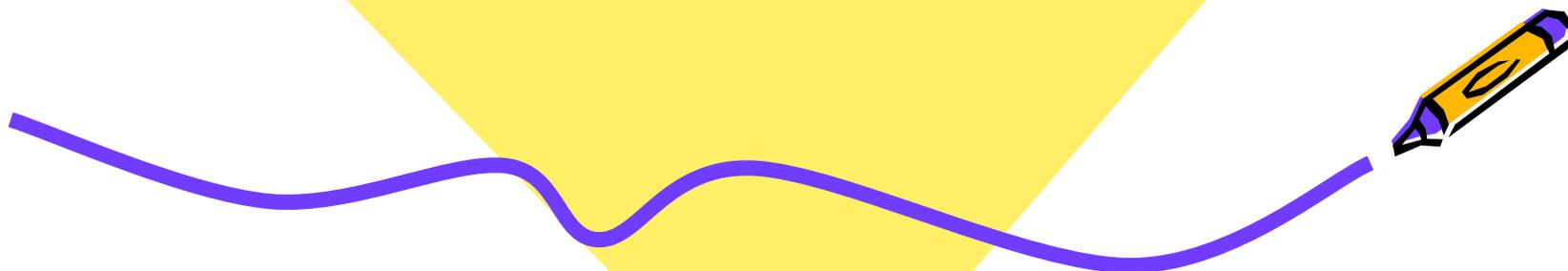


**NUOVI LICEI
NUOVI ISTITUTI TECNICI
NUOVI ISTITUTI
PROFESSIONALI**

**L'ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO
NEI NUOVI ORDINAMENTI
DELLA SCUOLA SECONDARIA
SUPERIORE**

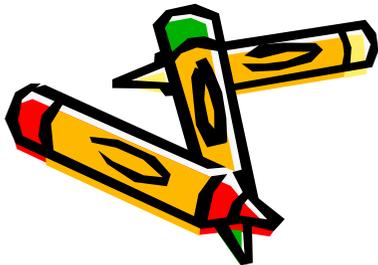
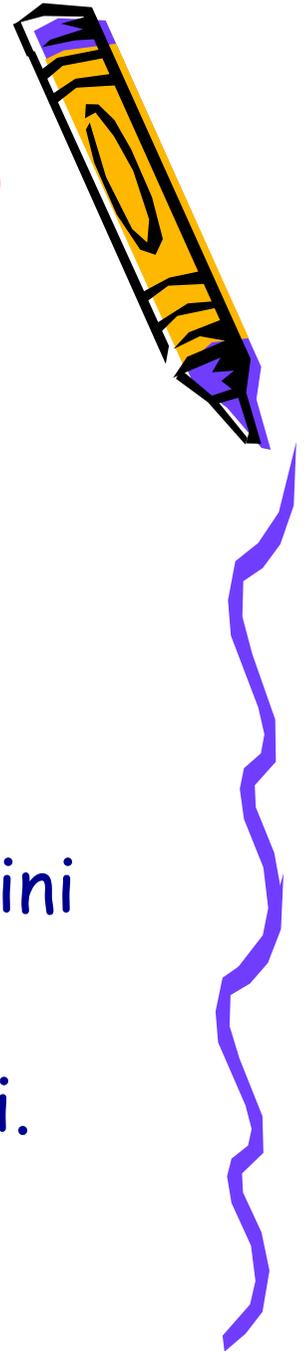


COME NASCE L'ALTERNANZA

Decreto legislativo n.77/2005

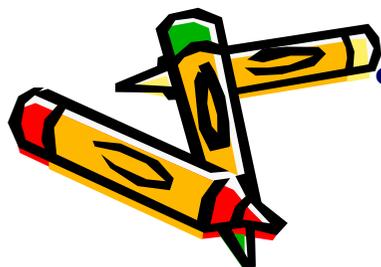
L'alternanza scuola-lavoro si fonda sull'intreccio tra:

- le scelte educative della scuola indicate nel piano dell'offerta formativa;
- le aspettative delle aziende in termini di fabbisogni professionali;
- le esigenze formative degli studenti.



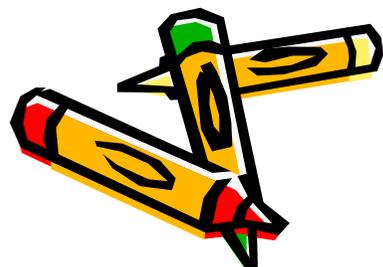
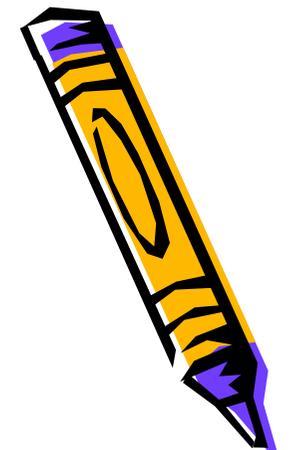
FINALITÀ DELL'ALTERNANZA

- **attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti - sotto il profilo culturale ed educativo - agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;**
- **arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;**
- **favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;**
- **realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la loro partecipazione attiva nei processi formativi;**
- **correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.**



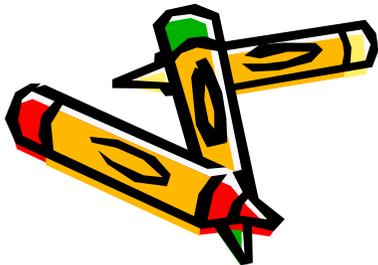
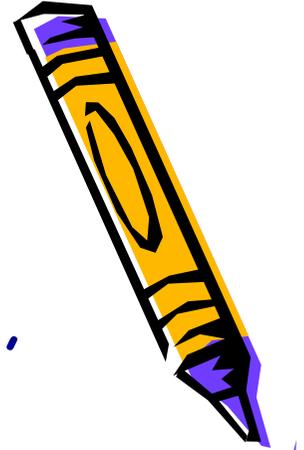
Nell'alternanza le **esperienze di lavoro:**

- sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati;
- sono progettate e definite con criteri di gradualità e progressività;
- sono programmate sulla base delle possibilità concrete di accoglienza degli alunni da parte di imprese e di altre strutture;
- possono costituire crediti per il conseguimento di titoli e di qualifiche richiesti per l'accesso al mondo del lavoro (albi professionali, qualifiche regionali, ecc.).

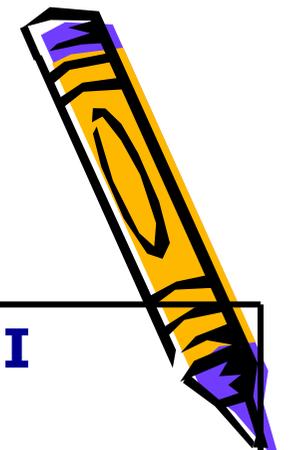


Decreto legislativo 15 APRILE 2005, n. 77

- I percorsi in Alternanza sono **progettati, attuati, verificati e valutati** sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.
- I periodi di apprendimento in **contesti di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi.**
- La scuola sottoscrive **convenzioni con ... imprese, ... associazioni di rappresentanza, ... camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ... enti ... ivi inclusi quelli del terzo settore.**
- **Funzione tutoriale:** docente interno, tutor formativo interno
 - Le istituzioni scolastiche o formative rilasciano, a conclusione dei percorsi in alternanza, ... una **certificazione relativa alle competenze** acquisite nei periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.



IL SISTEMA TUTORIALE E LE FIGURE DI ACCOMPAGNAMENTO



FUNZIONI

Docente tutor interno

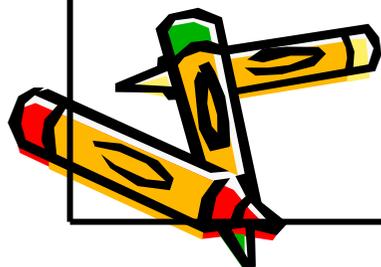
(Istituzione scolastica o formativa)

Assistere e guidare gli studenti e verificare il corretto svolgimento del percorso in alternanza.

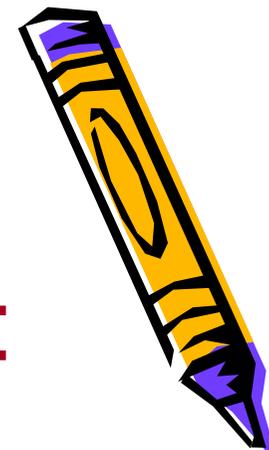
Tutor formativo esterno

(azienda)

Favorire l'inserimento dello studente nel contesto operativo, assisterlo nel percorso di formazione sul lavoro, controllare e verificare le attività, valutare l'efficacia dei processi formativi.

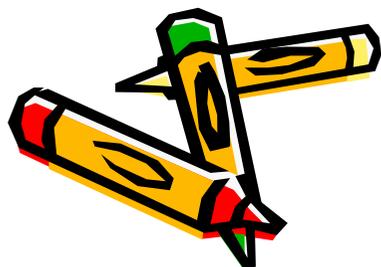


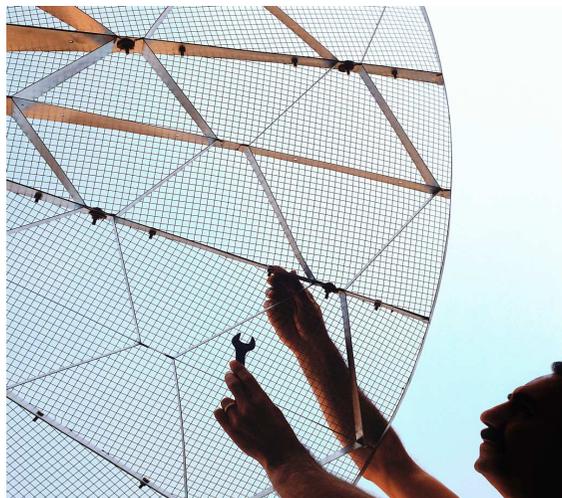
VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI



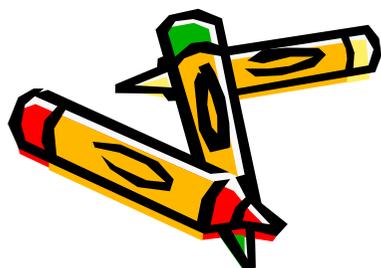
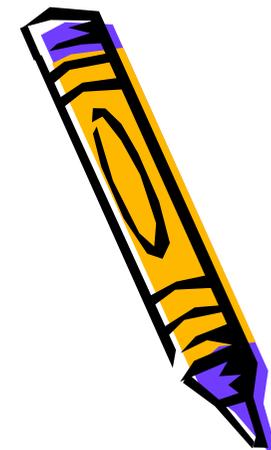
L'istituzione scolastica o formativa, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale, **valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza** e certifica le competenze da essi acquisite, che costituiscono crediti:

- per la prosecuzione degli studi;
- per eventuali passaggi tra i sistemi per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni.





L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEI NUOVI ORDINAMENTI



SECONDO ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

Tutti gli studenti, a conclusione del primo ciclo di istruzione, esercitano il proprio diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino al conseguimento di un titolo di studio o di almeno una qualifica triennale entro il 18° anno di età nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (D.Lgs. n. 226/05, D.Lgs. n. 76/05 e Legge n. 40/07).



SISTEMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE			SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (Capo III , art. 27, c. 2 D.Lgs. 226/05)	
6 LICEI Diploma di istruzione liceale	11 ISTITUTI TECNICI Diploma di istruzione tecnica	6 ISTITUTI PROFESSIONALI Diploma di istruzione professionale	21 Percorsi triennali Qualifica di Operatore professionale	21 Percorsi quadriennali Diploma professionale di Tecnico

Gli elementi unificanti del secondo ciclo:

Saperi e competenze relative al nuovo Obbligo di istruzione (DM n. 139/07)

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D.Lgs. n. 226/05, Allegato A)



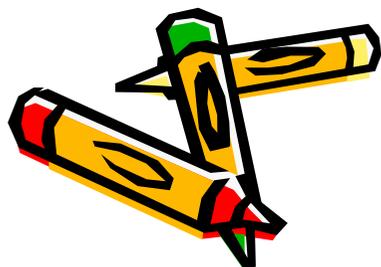
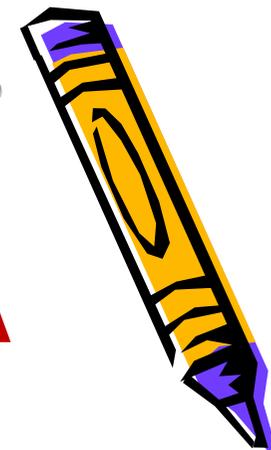
Secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

OBIETTIVI della RIFORMA

- Eliminare duplicazioni e sovrapposizioni tra i percorsi educativi;
- valorizzare l'identità dei diversi ordinamenti;
- facilitare le scelte degli studenti e delle famiglie;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e delle professioni;

- garantire una equilibrata distribuzione territoriale;

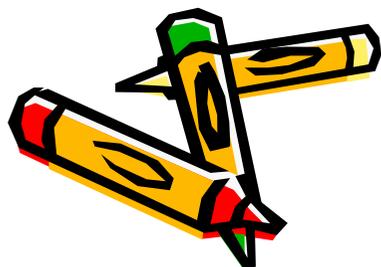
- ...



d.P.R. N.89/2010 Regolamento LICEI, art.1, c.7

A partire dal secondo biennio, anche d'intesa con le università, le istituzioni di alta formazione artistica, gli istituti tecnici superiori ecc., i licei stabiliscono specifiche modalità per approfondire le conoscenze, le abilità e le conoscenze richieste per accedere ai corsi di studio post secondari e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

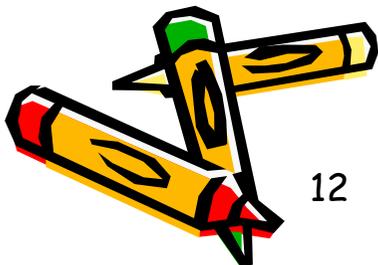
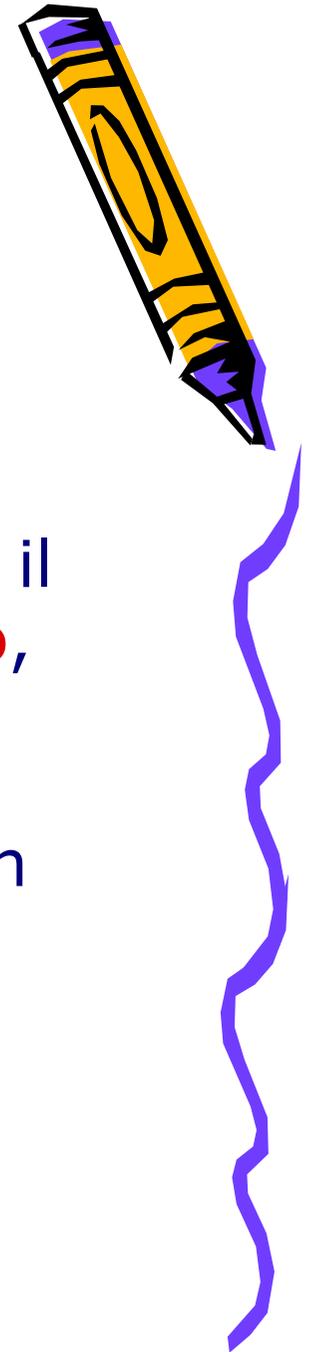
L'approfondimento può essere realizzato anche attraverso ***percorsi di alternanza scuola lavoro***, nonché attraverso attivazione di ***moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.***



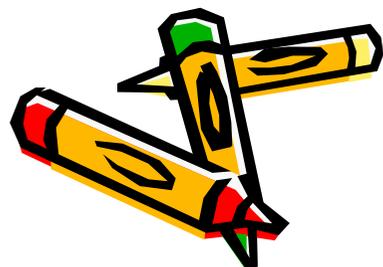
PIÙ AUTONOMIA PER I LICEI

Quote di **AUTONOMIA** nei LICEI:

- in relazione all'orario complessivo delle lezioni **20%** nel **primo biennio**, **30%** per il **secondo biennio**, **20%** nel **quinto anno**, fermo restando che l'orario di ciascuna disciplina prevista nel piano di studio non può essere ridotta in misura maggiore di un terzo nell'arco del quinquennio e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso.



I licei possono dotarsi di un **COMITATO SCIENTIFICO** composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.



PIÙ AUTONOMIA PER ISTITUTI TECNICI (d.P.R. n. 88/2010)

Quote di **AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ**
Istituti Tecnici:

- **20%** di **autonomia** in relazione all'orario complessivo delle lezioni per il primo biennio e il successivo triennio;
- **30 %** di flessibilità (**opzioni**) nel secondo biennio e **35 %** nel quinto anno, **solo** in relazione alle **AREE di INDIRIZZO** *per rispondere a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni.*

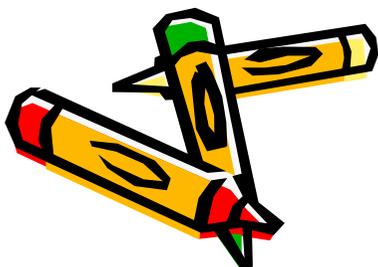


PIÙ AUTONOMIA PER ISTITUTI PROFESSIONALI d.P.R.n.87/2010

Quote di **AUTONOMIA** e **FLESSIBILITÀ** ISTITUTI PROFESSIONALI:

20% di **autonomia** in relazione all'orario complessivo delle lezioni per il primo biennio e il successivo triennio ;

- **25%** di **flessibilità** nel primo biennio, calcolata in base al monte ore dell'**area di indirizzo** per organizzare un'offerta formativa coordinata con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.
- **35 %** nel secondo biennio e **40 %** di flessibilità nel quinto anno, calcolata in base al monte ore dell'area di indirizzo, per realizzare **opzioni** rispondenti a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni.



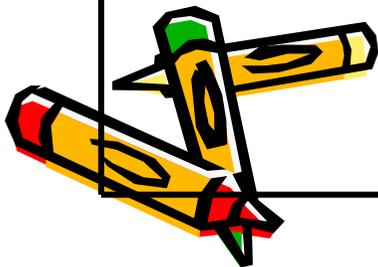
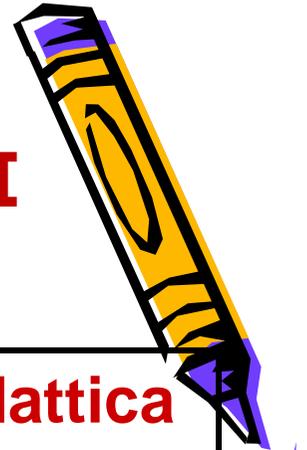
NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

DIPARTIMENTI

per il **sostegno alla didattica** e alla **progettazione formativa**.

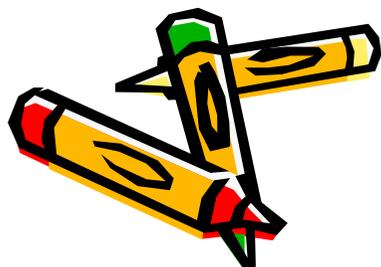
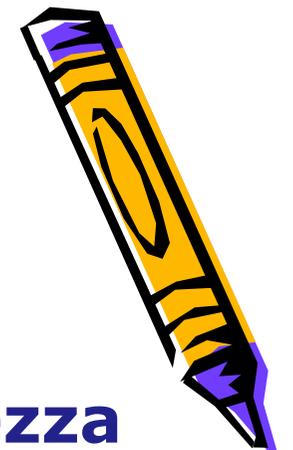
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

finalizzato a rafforzare il **raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi** della scuola, **le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali** espressi dal mondo produttivo.



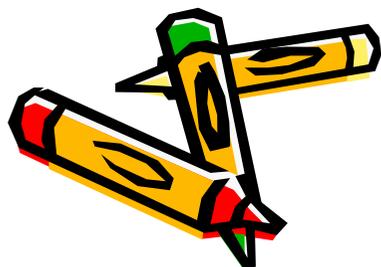
L'alternanza scuola-lavoro negli istituti tecnici e professionali

- Fa emergere nello studente la **consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità professionale**, sviluppa una precisa identità quale membro di un'organizzazione e potenzia una nuova cultura del lavoro.
- È finalizzata a rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il **collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.**



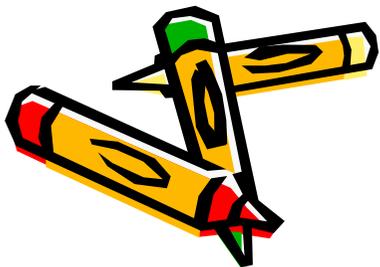
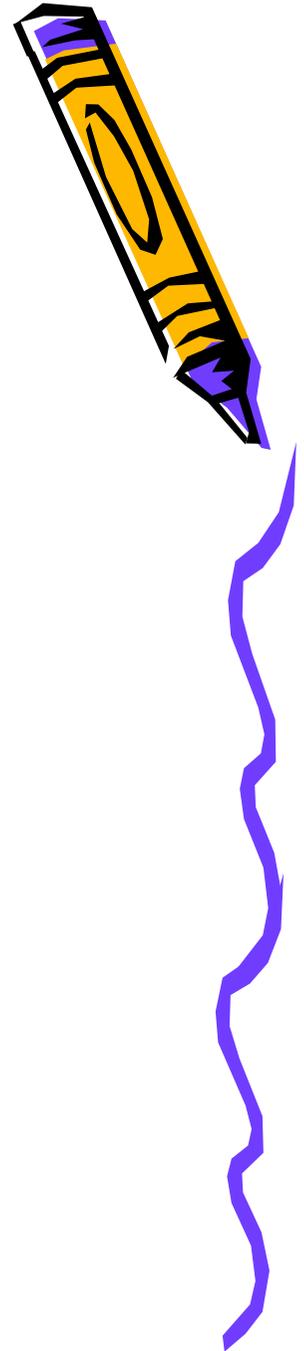


PROGETTARE L'ALTERNANZA



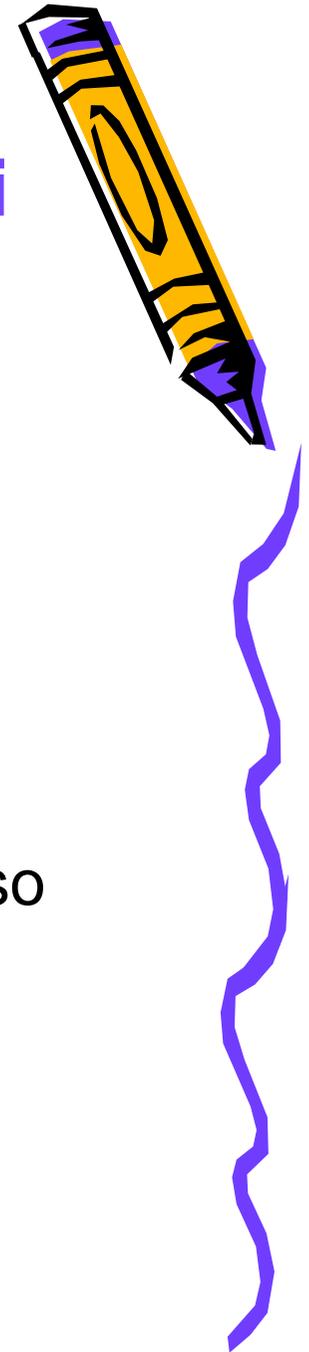
Sistema regionale/territoriale: i soggetti coinvolti

- Regione
- Enti locali
- USR
- Camere commercio
- Associazioni imprenditoriali
- Parti sociali
- Enti di ricerca
- Università



Livello operativo locale: i soggetti coinvolti

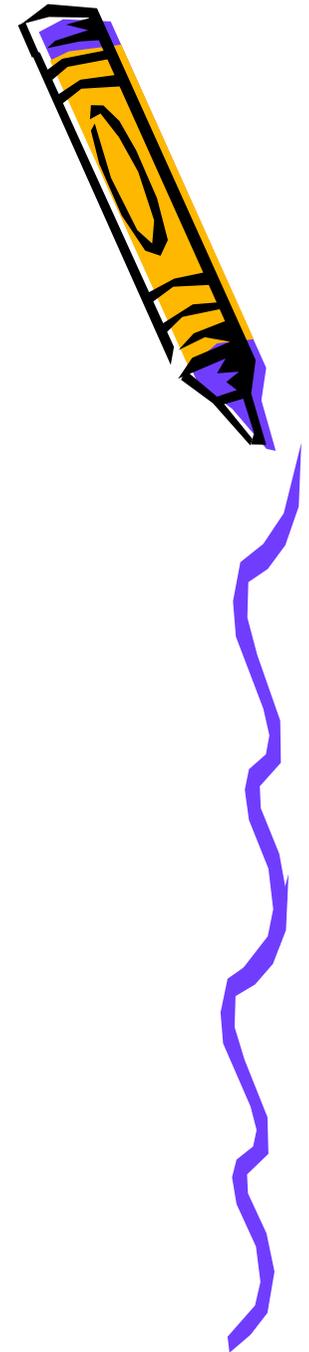
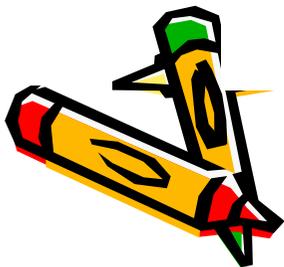
- singole istituzioni scolastiche e formative
- rete istituzioni scolastiche e formative
- imprese
- enti (e associazioni) pubblici e privati - compreso terzo settore
- famiglie



PROGETTAZIONE TERRITORIALE

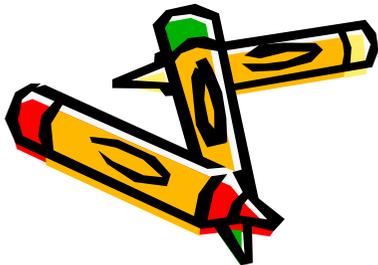
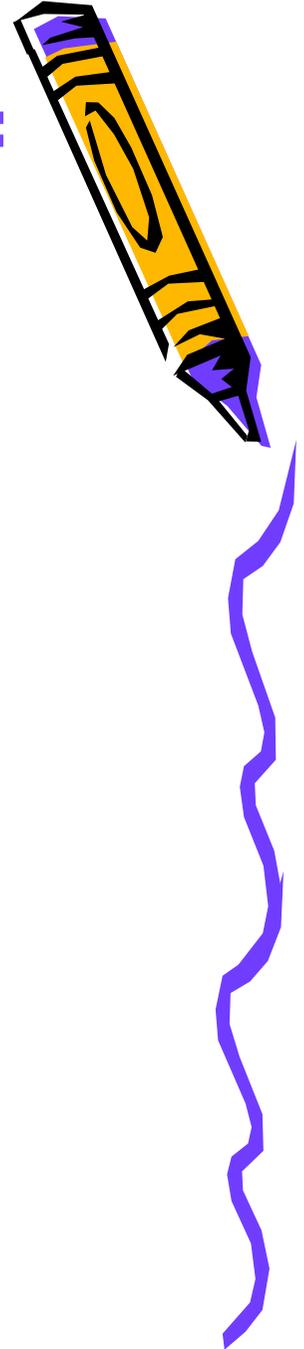
I diversi soggetti, nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie funzioni, partecipano alla definizione degli obiettivi sottesi al percorso in alternanza, che sono di tipo:

- ❑ programmatico
 - ❑ organizzativo
 - ❑ pedagogico
 - ❑ didattico
 - ❑ metodologico
 - ❑ attuativo
 - ❑ valutativo
 - ❑ ecc.
-



I PRINCIPALI FATTORI DI SUCCESSO:

1. Accordo tra i soggetti;
2. Progettazione del percorso formativo unitario, condiviso e validato congiuntamente;
3. Gestione efficace dei flussi formativi;
4. Condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo, la valutazione e il trattamento di eventuali disfunzioni;
5. Rilettura dei piani di studio per individuare: *competenze di base, trasversali e di indirizzo*;
6. Ristrutturazione dei piani di studio in moduli autoconsistenti e sequenziali (es. Unità di apprendimento).



COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

a) Consigli di classe

acquisire le richieste degli alunni e delle famiglie;

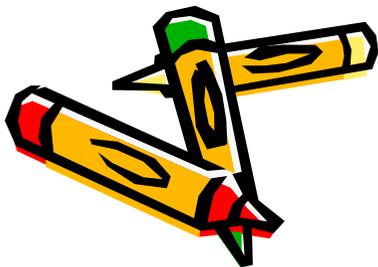
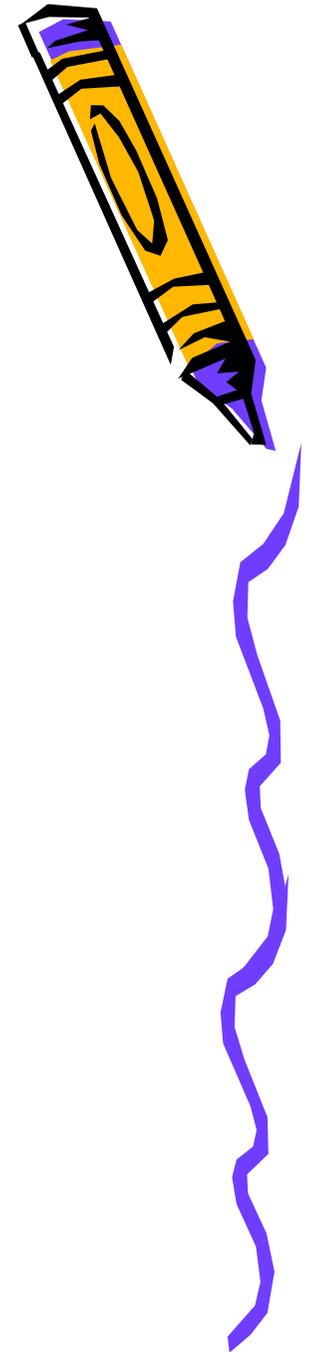
elaborare ipotesi di percorsi individualizzati;

articolare il percorso formativo in MODULI;

predisporre il contratto formativo;

programmare le attività didattiche a scuola e in azienda

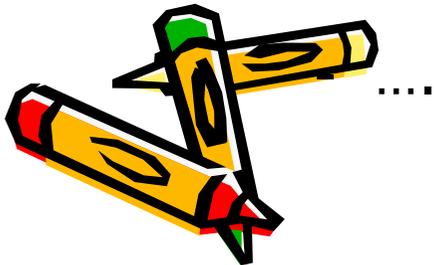
Controllare i processi e valutare i risultati



COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

b) Collegio dei docenti:

- individuare, sulla base delle proposte avanzate dai singoli Consigli di classe, quantità e tipologia dei percorsi da avviare per inserirli nel POF;
- definire le competenze del:
 - tutor formativo;
 - dei componenti interni del gruppo di progetto.
- valutare i risultati



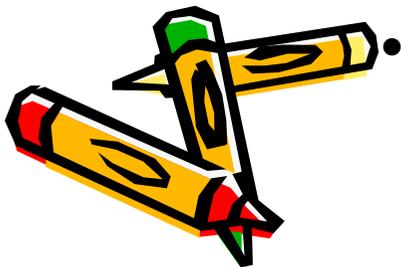
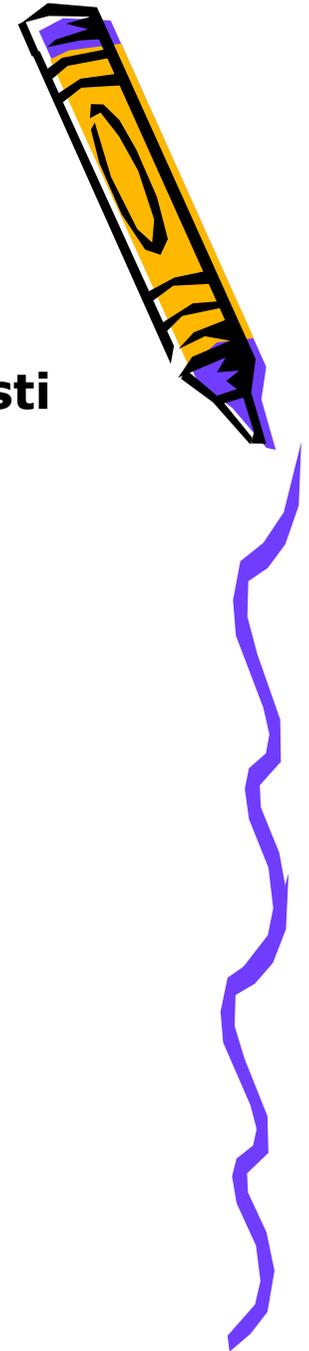
c) **Consiglio di Istituto (CdI)**

Il CdI definisce le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di alternanza previsti nel POF.

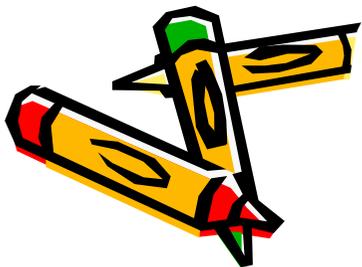
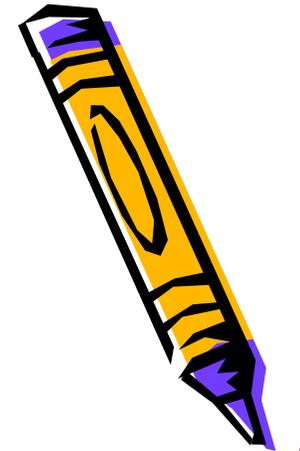
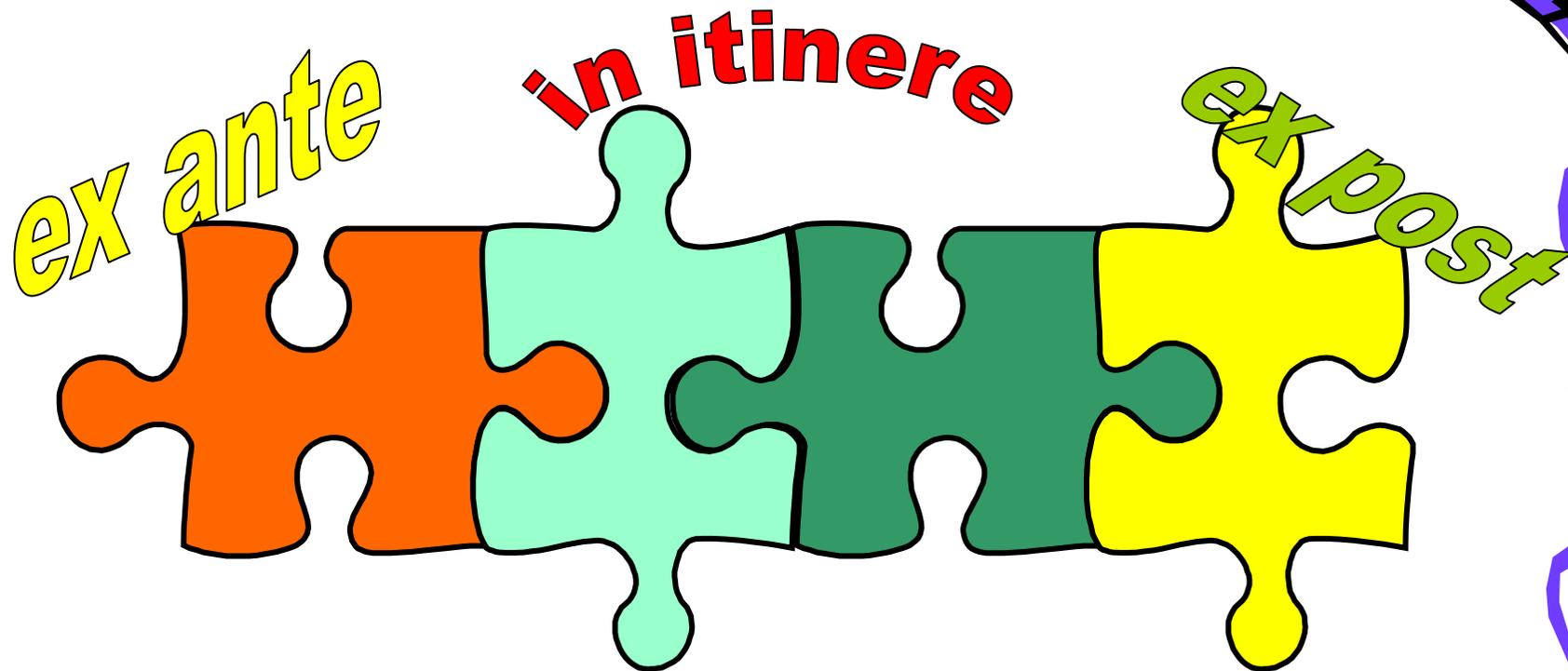
d) **Gruppo tecnico di progetto**

Può essere costituito un gruppo tecnico costituito da:

- **docenti discipline coinvolte,**
- **tutor formativo,**
- **tutor aziendale,**
- **esperti del mondo della produzione,**
- **altri soggetti.**

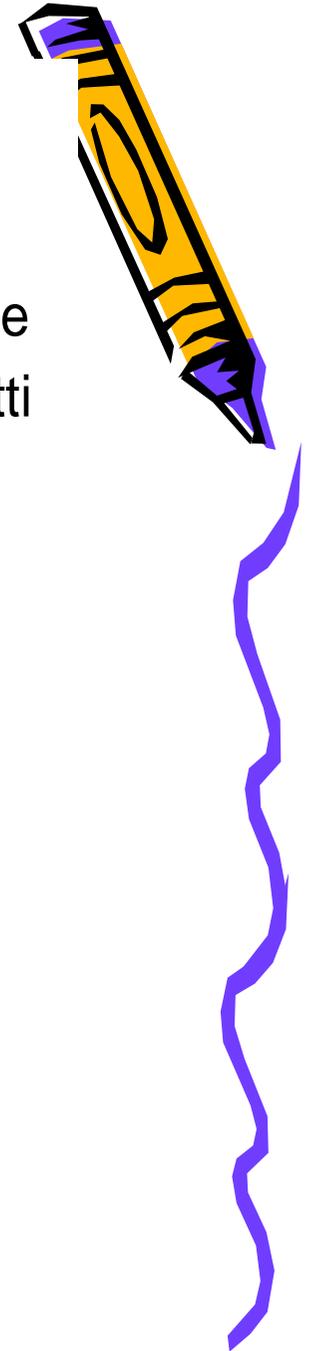


Le fasi di vita del percorso formativo



EX ANTE – ATTIVITÀ E PROCESSI

- analisi contesto territoriale - caratteristiche utenza potenziale
- individuazione e coinvolgimento delle imprese e altri soggetti
- costituzione Comitato Tecnico Scientifico (CTS)
- individuazione delle risorse (finanziarie – strumentali - umane)
- progettazione - impianto modulare del percorso formativo
- approvazione da parte degli organi collegiali
- piano fattibilità (es. analisi SWOT: punti di forza/punti di debolezza; opportunità e rischi), per individuare e documentare le ipotesi di sviluppo del progetto
- sensibilizzazione – informazione - comunicazione
- promozione attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo



Ex ante – prodotti

- mappa: bisogni occupazionali territorio - delle aziende e enti con cui la scuola è stabilmente in contatto - profili professionali
- composizione/caratteristiche utenza
- elenco risorse disponibili
- delibere organi collegiali
- moduli formativi (moduli di orientamento e moduli formativi da sviluppare a scuola e nell'impresa)
- inserimento del progetto alternanza nel piano dell'offerta formativa
- individuazione punti forti/punti deboli, vincoli/opportunità
- comunicazioni alle famiglie e agli allievi (sito web della scuola, lettera, assemblea ecc.)
- convenzione tra scuola e azienda/e
- comitato tecnico scientifico e organigramma dell'équipe di progetto
- progetto di ricerca
- piano di formazione tutor





IN ITINERE

A) pianificazione e progettazione operativa

- individuazione allievi e adesione formale studenti e genitori
- analisi dei bisogni formativi (“matrice cognitiva” degli allievi: stili, ritmi apprendimento, motivazione ad apprendere ecc.)
- definizione obiettivi formativi e costruzione indicatori
- mappa delle competenze da sviluppare (solo a scuola, in un ambiente di lavoro, a scuola o in un ambiente di lavoro)
- identificazione ed esplicitazione degli esiti equivalenti rispetto al piano di studi
- patto formativo
- strumenti (es. registro delle presenze allievo in azienda, schede di monitoraggio dei processi, schede per certificazione competenze, griglie osservazione dell’esperienza pratica ecc.)
- organizzazione classi e gruppi - calendario scolastico
- gestione flussi informativi scuola/impresa
- metodologie didattiche e attività laboratoriali utilizzate a supporto dell’alternanza negli ambiti disciplinari, multi/interdisciplinari

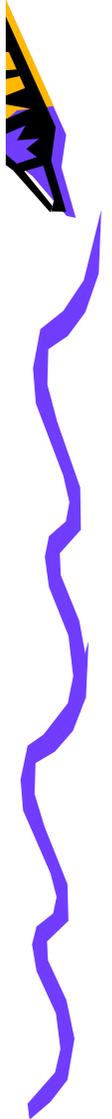
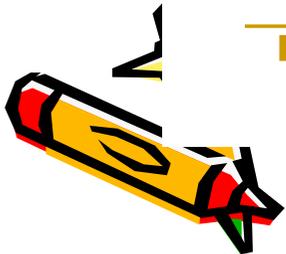




IN ITINERE

A) pianificazione e progettazione operativa PRODOTTI

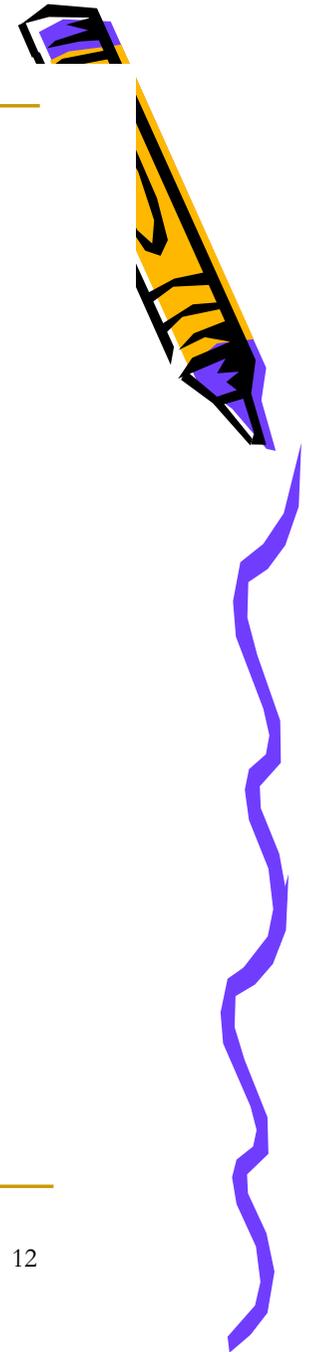
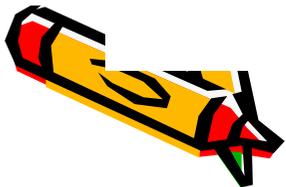
- Unità di apprendimento
 - Percorsi personalizzati
 - Abbinamento studente-impresa/e
 - Patto formativo sottoscritto
 - Calendario attività formative
 - Laboratori didattici
 - Formazione tutor
-



IN ITINERE

B) gestione

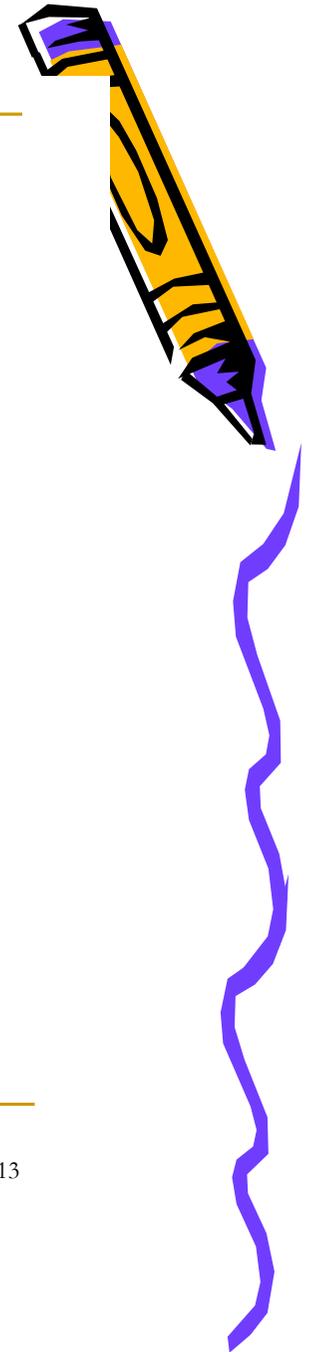
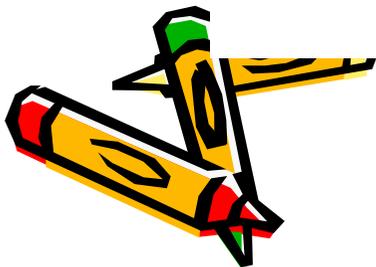
- attività formativa a scuola
- attività formativa in azienda
- diario di bordo
- coordinamento tutor scolastico e tutor aziendale
- coordinamento tra tutor scolastico e Consiglio di classe
- monitoraggio della formazione
- condivisione dei processi formativi con le famiglie
- documentazione dei processi



IN ITINERE

B) gestione - prodotti

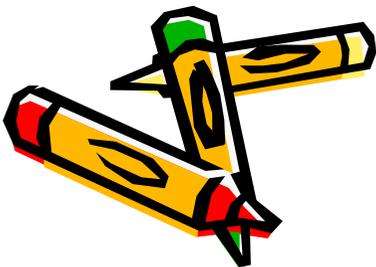
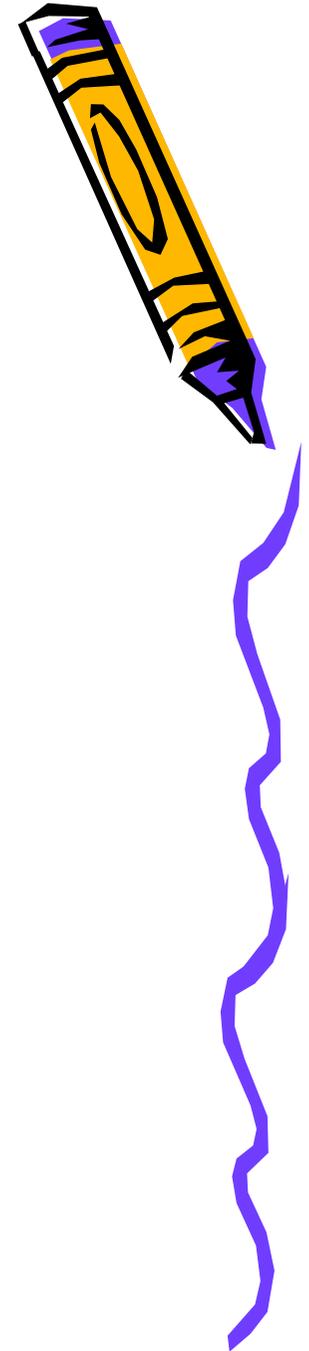
- diario di bordo con la registrazione attività
- verbali riunioni CTS e dei Consigli di classe
- report di monitoraggio
- report incontri con le famiglie
- piani di miglioramento
- documentazione dei processi (report, video, cd rom ecc.)



IN ITINERE

C) monitoraggio e valutazione

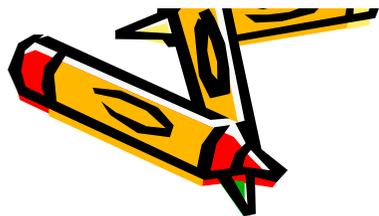
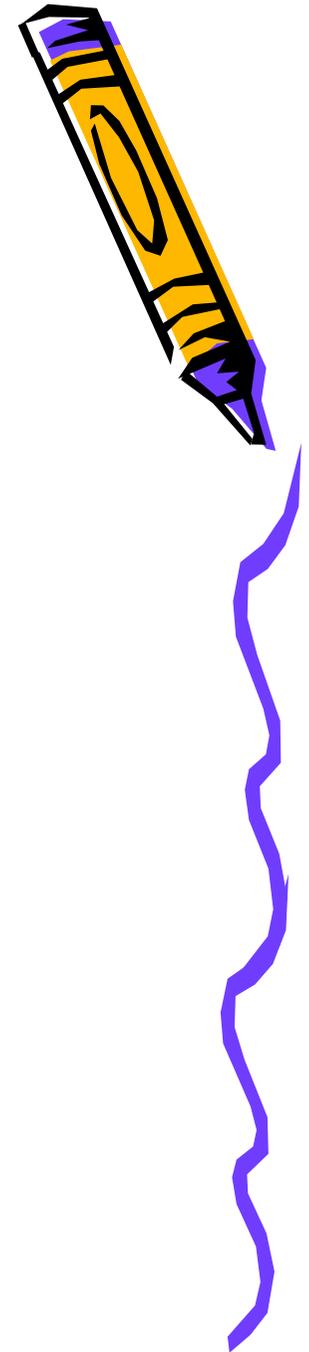
- **valutazione degli apprendimenti**
 - **valutazione dei processi formativi**
 - **costruzione del dossier personale dell'allievo per l'attività di alternanza**
 - **controllo dell'efficacia della cooperazione tra scuola e impresa/e**
 - **certificazione delle competenze**
-



IN ITINERE

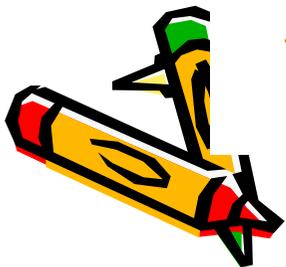
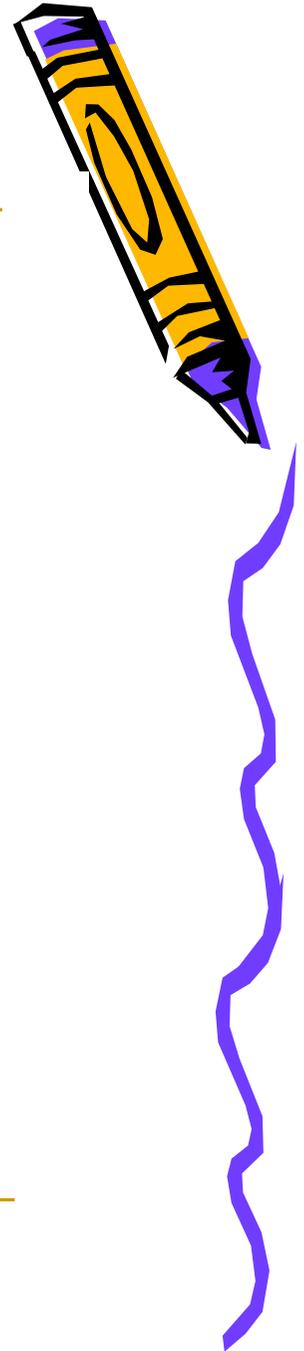
C) monitoraggio e valutazione - prodotti

- schede di valutazione
- piani miglioramento
- dossier personale allievo
- certificato delle competenze

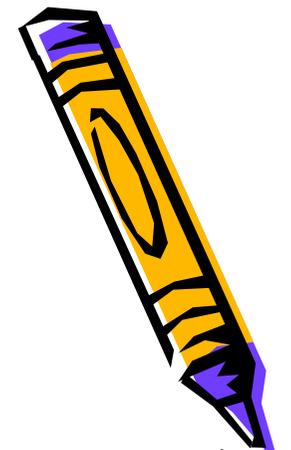


EX POST

- **verifica efficacia**
- **verifica efficienza**
- **verifica impatto**
- **verifica del gradimento degli allievi e delle aziende**
- **documentazione per:**
 - **analizzare e comprendere i fenomeni**
 - **riutilizzare i processi e i prodotti**
 - **comunicare all'esterno l'esperienza**
 - **diffondere le buone pratiche**



La valutazione e la certificazione: i soggetti coinvolti



LIVELLO REGIONALE

TERRITORIALE

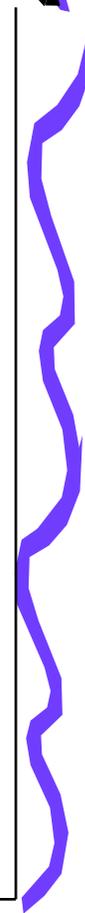
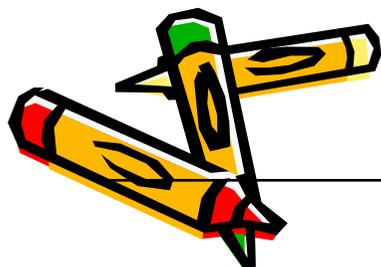
Regione, EE.LL., USR,
Camere commercio,
Associazioni
imprenditoriali, Parti
sociali, Enti di
ricerca,
Università

PROCESSI

Monitoraggio delle
esperienze di
alternanza
Confronto delle
esperienze territoriali
Valutazione di sistema
Definizione modelli di
certificazione

PRODOTTI

Banca dati delle
esperienze territoriali
Rapporti nazionali di
monitoraggio e
valutazione
Modello di certificato



La valutazione e la certificazione: i soggetti coinvolti

LIVELLO LOCALE

Singole istituzioni scolastiche e formative
CTS
Rete istituzioni scolastiche e formative
Imprese impegnate nel progetto
Famiglie, Studenti
Soggetti terzi (es. esperti esterni, altre scuole, enti di ricerca ecc.)

PROCESSI

Monitoraggio delle esperienze di alternanza
Confronto delle esperienze territoriali
Valutazione di sistema
Definizione modelli di certificazione

PRODOTTI

Rapporto sul/i progetto/i di alternanza
Realizzato/i dalla scuola

Modello scheda per la certificazione delle competenze

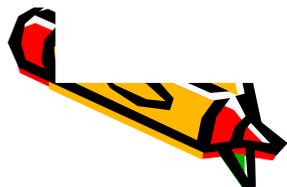


VALUTAZIONE DEL PROCESSO

Attività

Valutazione:

- della **responsabilità condivisa** ("con chi è stato fatto?")
- del **processo** ("quali piani di miglioramento si possono registrare
- di **efficacia** ("quanto efficacemente è stato fatto in relazione a: apprendimento disciplinare; scoperta vocazionale; competenze professionalizzanti, ecc.")
- **narrativa** (cosa è stato fatto?)
- di **controllo** (quanta parte dei contenuti è stata acquisita?)
- di **struttura** (in che condizioni è stato fatto?)
- della **conduzione** (come è stato fatto?)
- di **gradimento** (con quanta soddisfazione degli allievi, dei tutor, delle famiglie, delle imprese ecc. è stato fatto?)



MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

VERIFICA EFFICACIA

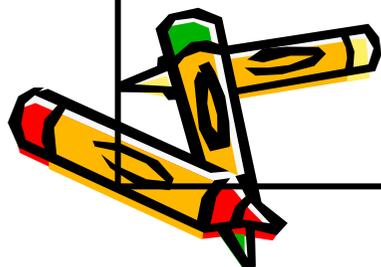
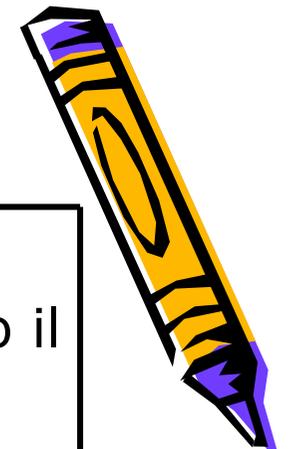
Rilevazione coerenza tra obiettivi e risultati

Controllo/confronto tra risultati attesi e quelli ottenuti

Individuazione dei livelli di accettabilità dei risultati (standard)

INDICATORI

- N. Allievi che concludono il percorso come programmato;
- n. Presenti alle riunioni di progettazione/numero dei componenti;
- Rispetto delle scansioni temporali;
- Validità delle misure di accompagnamento
- Incremento frequenza scolastica
- Miglioramento esiti formativi
- ecc.



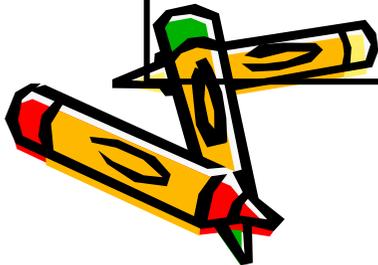
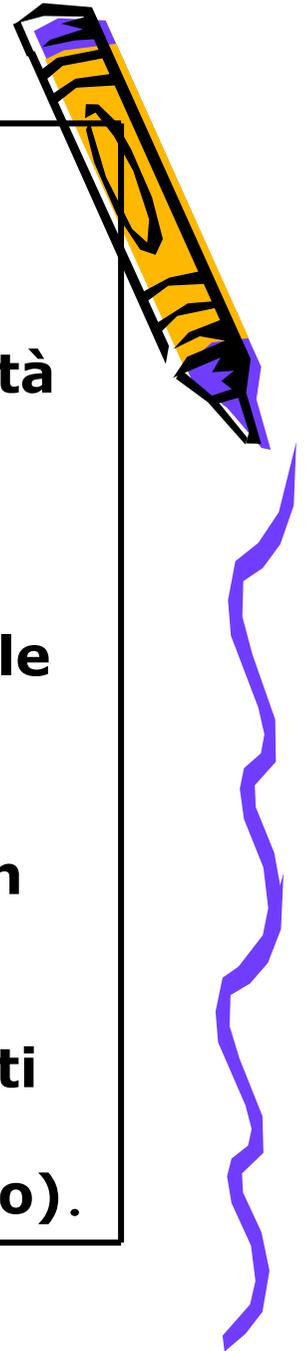
VERIFICA DI EFFICIENZA

INDICATORI DI EFFICIENZA

Quantità e qualità del gradimento dell'attività svolta (attraverso questionari);

Quantità e qualità delle risorse impegnate;

Difficoltà incontrate in itinere (attraverso l'esame sistematico, fase per fase, dei punti di forza e dei punti di debolezza del progetto).

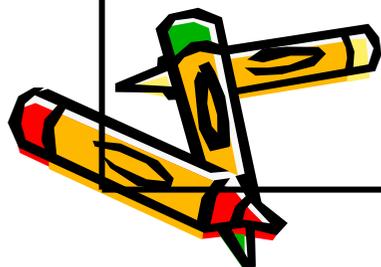
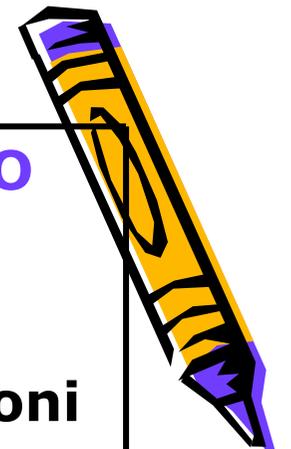


VERIFICA IMPATTO

Analisi della ricaduta del progetto sia rispetto al miglioramento del servizio, sia per l'innalzamento del successo formativo

INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO AGLI ALLIEVI

- **Riduzione delle situazioni di difficoltà (osservazione diretta del tutor e dei docenti della classe);**
- **miglioramento degli esiti scolastici (analisi della differenza tra valutazione in ingresso e in uscita);**
- **sviluppo della capacità di autovalutarsi;**
- **aumento delle richieste di percorsi in alternanza.**

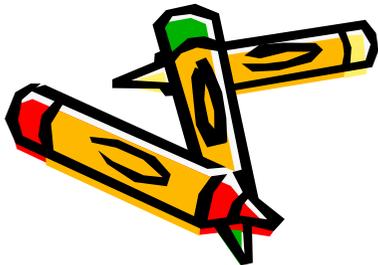
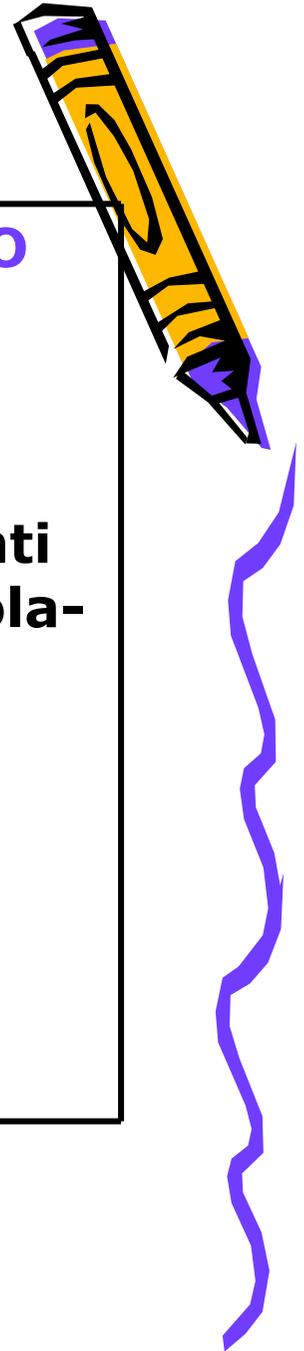


VERIFICA IMPATTO

Analisi della ricaduta del progetto sia rispetto al miglioramento del servizio, sia per l'innalzamento del successo formativo

INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO AI DOCENTI

- **Incremento della partecipazione dei docenti ai progetti integrati scuola-lavoro (stage, tirocini, impresa formativa simulata, alternanza)**
- **incremento della certificazione delle competenze.**

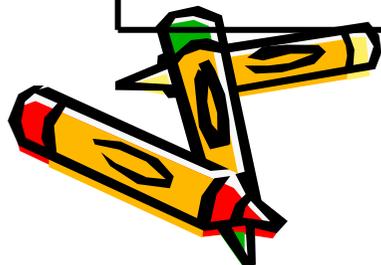
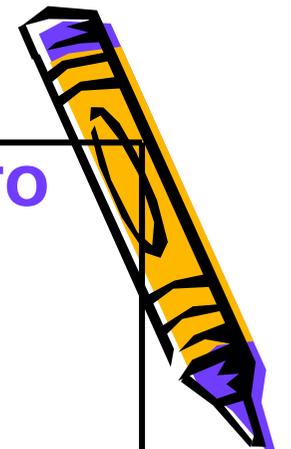


VERIFICA IMPATTO

Analisi della ricaduta del progetto sia rispetto al miglioramento del servizio, sia per l'innalzamento del successo formativo

INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO AI GENITORI

- **Incremento della partecipazione dei Genitori alle attività scuola-famiglia;**
- **Aumento delle proposte/pareri dei genitori rispetto alla progettazione dell'offerta formativa;**
- **Aumento della partecipazione dei genitori alle attività di monitoraggio e di autovalutazione di istituto.**



VERIFICA DEL GRADIMENTO DELLE AZIENDE E DEGLI ALLIEVI

**Verifica del gradimento
delle aziende e degli
allievi**

INDICATORI DI IMPATTO

- **Aumento delle offerte di collaborazione da parte delle aziende**
- **Aumento della disponibilità delle aziende a ospitare stage;**
- **Aumento delle richieste di percorsi in alternanza da parte degli allievi.**

